Anno 47.° - N. 296

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono [illegible]

Sabato 25 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le elezioni politiche nel Friuli

LA SITUAZIONE GENERALE

Un primo fatto conviene notare, rilevantissimo: in cinque collegi su nove — Cividale, Udine, Tolmezzo, Palmanova-Latisana, S. Vito — non vi è lotta alcuna e si avranno da per tutto, ove l'apatia non distolga gli elettori dal loro dovere politico, votazioni plebiscitarie.

Chi sono i candidati? Vecchi parlamentari e uomini nuovi, deputati che anche nelle precedenti elezioni ebbero l'unanimità dei consensi, deputati che sostennero lotte aspre e lunghe, giovani che si presentano per la prima volta nella vita pubblica.

A qual partito appartengono? I nomi sono diversi. L'on. Girardini è membro autorevole del gruppo parlamentare radicale. Rota, Morpurgo siedono al centro della Camera.

Ma tutti questi candidati, da qualunque parte siano venuti, in qualunque settore abbiano, o siano per avere il loro banco alla Camera, concordano su alcuni punti essenziali.

Essi vedono nelle Istituzioni il più saldo presidio dell'unità e della libertà della Patria, della quale comprendono e *sentono* la grandezza e il destino. Hanno approvato le spese per la difesa nazionale. Hanno approvata l'impresa di Libia.

Essi sanno che la libertà religiosa deve essere dallo Stato difesa e protetta. Ma non ammettono che un partito confessionale si imponga e alla Chiesa e allo Stato. Perciò si sono mantenuti liberi da ogni legame con partiti confessionali.

Essi sanno che molto hanno ancora diritto di attendere dalla Società le classi lavoratrici, ma non credono che all'uopo occorra sconvolgere la Societa, nè intaccare le vive sorgenti della prosperità nazionale.

In sostanza i cinque candidati, contro ai quali non è lotta alcuna, sono nelle grandi direttive democratiche e nazionali del pensiero liberale.

Occorre rilevare e mettere in chiara luce questo fatto perchè ne discendono due conseguenze:

che il pensiero ed il convincimento del paese, dove non lo turbi il giuoco delle passioni e delle ambizioni personali, corrisponde alle grandi direttive enunciate, e degli uomini che le professano si contenta, senza cercare, sofisticando, le piccole diversitàe le sfumature dei programmi;

che, mancando ogni ragione per ritenere che negli altri collegi la condizione generale degli animi sia differente, è necessario concludere che le aspre lotte ivi impegnate non hanno fondamento in una divisione profonda del corpo elettorale, bensì in artificiali agitazioni create da fazioni che non meritano nome di partiti, in situazioni penose ereditate dalle elezioni precedenti o nelle indisciplinate ambizioni di taluni individui.

*
* *

La fazione che sembra essersi assunto il compito di dividere, non solo la coscienza politica del paese, ma anche la coscienza morale dei cittadini, è la fazione che usurpa il nome di cattolica nella denominazione ufficiale, pur consentendo ai suoi candidati di applicare a sè stessi quella etichetta che meglio ritengono opportuna nei vari collegi.

Questa fazione che fa capo a pochissimi uomini sprovvisti completamente di ogni qualità superiore di coltura, di esperienza, di senso politico, dispone disgraziatamente del complesso e poderoso organamento della Chiesa e compie una facile speculazione sulla fede religiosa, sulla ingenuità e sulla ignoranza delle nuove masse elettorali.

Tuttavia essa non ha osato di alzare il capo se non nei collegi dove una scissura nel campo nazionale liberale sembrasse darle qualche speranza di vittoria con uomini suoi. A Spilimbergo, dove erano due candidature liberali-democratiche, quelle del compianto Pognici e quella del dott. Zanardini. A Gemona, dove il deputato uscente, per il suo contegno ed anche per avere troppo indegnamente fornicato con essa, era inviso agli elettori liberali. A San Daniele, dopochè l'irrompere di non si sa bene quale odio invidioso o quale presunzione di diritto o quale improvvisa ambizione ebbe portato un repubblicano, fattosi per l'occasione democratico, ad ostacolare la affermazione solenne del pensiero liberale nazionale del Collegio sul nome stesso, con il quale tale pensiero erasi affermato pochi mesi or sono.

*
* *

Qualunque possa essere l'esito delle elezioni di domani, il fatto saliente delle cinque candidature non contestate è dunque sufficiente a definire quale sia, nel domani della guerra di Libia e nel primo esperimento del suffragio universale, lo spirito pubblico della nostra regione: spirito di concordia nel vivo ed orgoglioso amore della Patria, volontà di reciproca tolleranza nella comune libertà, desiderio di lavorare utilmente in una pace, tanto più serena e dignitosa, quanto più dovuta alla nostra forza — per l'avvenire della piccola patria e della Nazione, di quella che dovrà essere domani la più grande fra le nazioni latine!

Tale significato avranno le elezioni di **Morpurgo**, di **Girardini**, di **Rota**, di **Hierschel**, di **Gortani**.

E questa constatazione è civilmente e politicamente più notevole che i risultati stessi delle votazioni nei tre collegi contestati.

Ma noi abbiamo anche fede ferma che vittoriosi usciranno dalle urne i nomi dell'**avv. Gino di Caporiacco** e del dott. **Gino Zanardini,** alfieri del partito liberale nazionale in due lotte aspre, dove alle candidature clericali aprirono il varco — complici necessarie — le ambizioni di un avvocato socialista e di un.... professore repubblicano fino alla vigilia.

Auguriamo buon successo all'avv. **Chiaradia** che già ha rappresentato degnamente Pordenone industre e operosa.

Di Gemona-Tarcento preferiremmo non scrivere. Speriamo soltanto che i cittadini, i quali, nel nome caro e rispettato del dott. **Liberale Celotti**, intendono rivendicare l'onestà e la moralità friulana, riescano, con una affermazione, tanto più significativa quanto meno preparata, a salvare quel che resta del buon nome del loro Collegio.

Collegio di San Daniele Codroipo

Il saluto della Repubblica a Fabio Nepote

Troviamo nel giornale L'*Iniziativa* di Roma del 21 corrente:

GLI UOMINI CHE SONO MORTI. FABIO LUZZATTO. *Il prof. Fabio Luzzatto che fu membro del nostro Comitato Centrale sedente in Milano, in quel periodo dal 1901 al 1904 nel quale il Partito Repubblicano combattè le sue più belle ed aspre battaglie contro l'illusionismo della cosidetta politica democratica all'alba del nuovo regno; il prof. Fabio Luzzatto che fu conferenziere e pubblicista repubblicano e che alla fine del 1910, fondò a Milano la repubblicana Fronda... è andato nel collegio di San Daniele quale candidato luzzattiano per dire agli elettori che ignorano il suo recentissimo passato «che, se eletto, andrà alla Camera per lavorare per il perfezionamento delle Istituzioni...»*

Senza commentare tanta sfacciataggine, davanti alla bara che questo uomo, non certo inconsciamente, ha scavato per deporvi coerenza e dignità politica, manifestino i repubblicani il loro disprezzo e l'augurio che gli elettori di San Daniele del Friuli ricompensino con una solenne bocciatura la sua apostasia.

Venezia 18 Ottobre.

Angelo Fano

Ci associamo cordialmente all'augurio affettuoso, con il quale gli amici e correligionari di ieri accompagnano nella sua bella impresa elettorale il prof. Fabio Luzzatto e siamo convinti che domenica gli elettori di San Daniele e di Codroipo faranno quanto occorre per dare a questo signor professore quella lezione di onestà politica che egli si merita.

Fino a ieri dunque il regio professore andò cianciando e scrivendo di repubblica nel bel Regno d'Italia; fino a ieri combattè le battaglie — o celebrò i misteri solitari — dell'Idea repubblicana, contro quella cosidetta politica democratica, in nome della quale ora si presenta candidato, ad esclusivo beneficio dell'Idea... clericale.

Ora che più non possono ignorare il recentissimo passato di Fabio Nepote, prendano atto gli elettori di San Daniele; e se hanno, essi, il senso della coerenza e della dignità politica, rimandino il prof. Fabio ai suoi amici di ieri che, essendo in pochi, non mancheranno di tenerlo con loro fino ad una... *alba* novella!

La Precenicco-Maiano

Parliamo chiaro

Il prof. Fabio Nepote ha per piatto forte del suo programma (come sarebbe a dire l'arrosto — la democrazia è il contorno — la repubblica fu l'antipasto) la costruenda ferrovia Maiano-Precenicco, benchè verosimilmente egli ne abbia sentito a parlare per la prima volta allorchè venne ad annunciare ai vassalli della Famiglia la sua successione alla compianta memoria dello Zio.

E sta bene. Egli è buon padrone di promettere quel che meglio gli pare alla ingenuità dei suoi... presunti elettori.

Ma quando nega le benemerenze del suo competitore l'avv. di Caporiacco per quella ferrovia egli offende la verità.

Ma quando oppone gli interessi di Udine a quelli della Provincia, dice cosa stolta e commette una cattiva azione.

Ma quando i suoi galoppini vanno dicendo che egli farà la ferrovia, finanziandola coi milioni della sua Signora, quei galoppini vendono fumo!

E tutte queste sono operazioni poco... eleganti ed altrettanto inutili. L'Alba non spunta, signor professore!

Scenette elettorali

Il professore in acqua

Dall'una all'altra sponda il professore ha tentato il salto. Ed è caduto nell'acqua. Dalla sponda sinistra lo segue la invettiva degli amici di ieri; dalla sponda destra noi guardiamo, ridendo all'allegro spettacolo. Di là è rimasta la innocua Fronda *repubblicana; di qua la democratica* alba *è senza luce.*

Coraggio, professore. L'acqua non è poi tanto profonda, sebbene, vista così dall'alto, fra lo scuro ed il chiaro dell'alba, sembri torbida e un poco sporca.

Vi gridano: «annegati, apostata»? Sono gli amici di ieri. Noi, no. Noi siamo molto più indulgenti. Noi sappiamo anche dimenticare. Ma restate nell'acqua! Soltanto l'acqua ha ereditato qualche virtù dal vecchio Lete. Dimenticheremo, sì professore, ma non ancora. Un bagno, sull'alba, fa bene, anche se l'acqua non è molto pura. Ma occorre che il bagno sia lungo.

Restate in acqua, professore!

Gli elettori liberali del Collegio di San Daniele-Codroipo devono votare per

Gino di Caporiacco

Ogni voto a Luzzatto è un voto per Fantoni.

I tre

Nulla di più disgustante abbiamo mai visto nella vita politica del nostro paese dell'audacia sconsiderata e folle con la quale si è gettata allo sbaraglio la fazione clerico-temporalista. Con Ciriani, con Fantoni, con Mauri.

Ciriani che, tutto invasato nel suo bieco furore di vincere ad ogni costo, nella luce sinistra che circonda la sua battaglia, continua le polemiche sulla tomba recente del «vinto avversario»; non si accorge che vincitore o vinto, egli resterà un segnato; sembra convertito in una sputacchiera e non reagisce in uno scatto di dignità; ma col beffardo ghigno prosegue nella sua speculazione elettorale.

Fantoni l'avvocato illustre, che non è nè illustre, nè avvocato, — povero ravanello portato sulla schiuma di una torbida ondata in alto — tornerà domani al buio e fra non molti anni, ricordandosi vagamente di essere stato candidato politico, chiederà a sè stesso: ma è proprio vero? o è questo il ricordo di un sogno?

Questi sono uomini nostri — dice il Corriere.

E Mauri? Mauri — dice sempre il Corriere *— è nostro perchè è universale (sic). Il* Corriere *esagera. Universalmente, non crediamo sia noto neanche costui.*

E' noto in Lombardia agli azionisti ed ai creditori del Cotonificio concordatario di Val d'Aosta, ai giudici che lo hanno rinviato a giudizio..... In Friuli è noto soltanto per essere il primo cittadino che, in imminenza di processo penale non politico, *si sia presentato agli elettori in questo paese.*

E' il giudicabile.

Nel Collegio Spilimbergo-Maniago

L'avv. Ciriani e il dottor Zanardini

Due sistemi e due uomini

Sul *Giornale di Udine* del 22 cor. abbiamo abbozzato la figura ed i sistemi del candidato clericale avvocato Ciriani.

Occorre completarne il disegno.

La democrazia dell'avv. Ciriani

Com'è noto, egli ha avuto la sfacciataggine di presentarsi in veste di liberale-democratico.

Abbiamo ricordato che egli dimostrò la sua democrazia dichiarandosi con mille tenere e dolci *parole* amico del *popolo*, del *povero popolo;* e che in quanto a *fatti* cominciò colla automobile di lusso, col restaurarsi sfarzosamente il Castello di Spilimbergo, col murarvisi una lapide laudatoria dalla parte dove passano i clienti (per uso dei quali venne murata una seconda lapide tradotta in sermone volgare per far sapere che *Jureconsultus* significa: *avvocato soprafino*).

Ma altre preziose e gentili *parole* oltre a quelle che abbiamo già ricordato l'umanitario avvocato Ciriani dedica al popolo. Le riportiamo in corsivo.

Egli predica che *il capitale è un mezzo per alleviare le classi povere*, protesta *contro la gente che affama il popolo soggetto nelle fabbriche, e nei campi*, si proclama *la diana degli umili della gleba e della vanga;* ed invoca *più giustizia nelle tasse e l'urgente necessità degli aumenti dei tributi a carico dei ricchi.*

Dati questi buoni vostri sentimenti, permettete, avvocato Ciriani di opporvi due fatti specifici.

La passata Giunta Comunale di Spilimbergo onde restaurare le finanze comunali e per non colpire le classi povere aveva proposto di aggravare le superiori quote della tassa famiglia, e con lodevole abnegazione aveva collocato taluno dei suoi membri nella categoria massima di lire 125 di tassa. Aveva invece per delicatezza collocato voi, che eravate di essa avversario, nella categoria successiva, mentre pure avreste dovuto essere assegnato alla prima, voi proprietario di grandi avite ricchezze e di avviatissimo studio d'avvocato, voi lapidato abitatore e signore del Castello. Alla delicatezza della Giunta avete risposto col qulificare di *canagliesca* la sua azione.

Si dice che alla famiglia dei 23 vostri affittuali del bosco di Usago voi corrispondete in complesso ogni mese lire 120 (cioè 17 cent. al giorno per persona), oltre 3 staia di granoturco, il godimento di un orticello e per abitazione una stalla malsana in mezzo alla palude. Quei poveri vostri contadini devono in compenso lavorare per voi tutto il giorno per tutto il mese nella deserta e malarica palude. Essi dalla miseria furono ridotti anemici, scrofolosi, e pellagrosi, e dall'inumano trattamento sono ridotti, veri servi della gleba, privi dei mezzi per abbandonare la triste dimora e per trasportare altrove i propri penati.

O «aumentatore dei tributi dei ricchi, o diana degli umili della gleba e «della vanga» è ora che facciate corrispondere i fatti alle parole, perchè queste senza quelli sono irrisione alla sincerità, schermo alla miseria. Ben possiamo dirvi intanto che il lume acceso alla Madonna che avete collocato sulla facciata del vostro castello non basta a noscondere il vostro animo egoista, perchè per voi significa: *affari e sacrestia*, come la Madonna delle botteghe dove si ruba sul peso e sulla qualità e dove si smerciano le palanche greche e i nichelini di Buia.

Di fronte a questo egoista e feudale candidato, di questo falso democratico, abbiamo il democratico vero dottor Zanardini, uomo modesto e semplice, che non come uno stipendiato ma come un apostolo (e non solo in momenti elettorale) entra nelle umili e sperdute case del popolo a recare di continuo d'estate e d'inverno, di giorno e di notte, l'aiuto ed il sollievo della sua scienza e del suo nobile cuore.

Liberalismo papalino

Anche le dichiarazioni di patriottismo dell'avvocato Ciriani urtano contro la sincerità, e contraddicono, ai suoi veri sentimenti.

Dalle sue equivoche espressioni sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa anzichè il suo schietto sentimento religioso, che tutti rispetterebbero, appare la sua perfetta intesa e colleganza coi clericali più intrasigenti.

Egli vuole modificare la legge delle guarentigie a favore di una più estesa azione politica e temporalistica del Vaticano. Non vuole alcuna sorveglianza o limite alla sconfinata libertà delle scuole private dei preti, dove si insegna che Garibaldi era un filibustiere e Vittorio Emanuele Secondo un usurpatore scomunicato.

Vuole piena libertà alle Congregazioni religiose dei frati (come in Spagna).

Vuole l'abolizione dei diritti dello Stato ad approvare coll'*exequatur* e col *placet* le nomine dei Vescovi e Parroci, non come capi religiosi ma solo come usufruttuari di benefici patrimoniali, diritti che tutti gli Stati cristiani si sono riservati per impedire che sacerdoti poco religiosi e molto politicanti abusino del loro ministero per combattere dal pergamo, sacro alla divulgazione del Vangelo, le istituzioni dello Stato.

Chiama *riformetta* la precedenza del matrimonio civile sul religioso, che tutti i Parroci già coi fatti riconoscono necessaria ad evitare dolorosissime ed immorali conseguenze, cioè ad evitare che uomini disonesti dopo il matrimonio religioso celebrino con altra donna il matrimonio civile. Questi sono i più importanti e manifesti principi religiosi del falso candidato liberale avv. Ciriani.

Di contro a lui abbiamo il vero candidato liberale Zanardini che vuole il sacerdote signore della sua chiesa e dedicato esclusivamente alla religione sacerdote che così inteso sarebbe rispettato e venerato da tutti e che nessuno avrebbe interesse o motivo di combattere.

Promesse e corruzioni

Per truffare il voto delle plebi ignoranti l'avv. Ciriani entra nelle case e stalle dei contadini, e divulga a centinaia di copie *gratis* il suo giornalucolo *Il Popolo*, dove ha sempre ragione lui essendo scritto solamente da lui: ed in questo modo schizza le più sbalorditive promesse, perchè non gli costano nulla.

Egli che rimprovera ad altri di promettere più di quanto possa mantenere, annuncia al Collegio la *pedemontana*, un ginnasio o scuole tecniche, **il collegamento stradale fra una** valle e l'altra, fra un paese e l'altro. Non si è mai interessato di simili questioni, e vorrebbe far credere che inesperto affatto ed ultimo venuto alla Camera saprebbe come un padre eterno ottenere ferrovie, strade, scuole superiori ecc.

Egli fa colpa agli altri di tenere chiuse le loro casseforti nell'azione elettorale, e nello stesso tempo con sciocca incongruenza si scaglia contro *i bravi lanciati a comprare i voti, i prezzolati galoppini* degli altri candidati!

Si dice che semina 50 o 100 mila lire (parte sue e parte dei gesuiti) per propiziarsi i voti della plebe, incosciente ancora del diritto elettorale, come farebbe un mercante toscano colle vacche delle nostre stalle e dei nostri mercati; e si dice che ad un sindaco e ad un medico del Val Cellina abbia consegnato 3000 lire per spese di... ca[illegible] Con falsa ed elettorale degnazione scarrozza con la sua automobile contadini e operai, pei quali in molte osterie di tutti i paesi paga pranzi e cene finchè (allo scopo di... *elevarli moralmente*) li rende ubbriachi. Nonostante ciò ha il coraggio di accusare di corruzione gli altri e di chiamare *autocandidatura* quella dello Zanardini, egli che ha preparato la sua per lo meno dal luglio scorso, come appare dal suo stesso libello, dove accenna a trattative di quell'epoca coll'ex on. Odorico.

La serietà e la lealtà del dott. Zanardini

In opposizione a questi sistemi il dottor Zanardini non ricorre a corruzioni nè a millanterie. Lotta con moralità e correttezza nel persuadere e convincere colla garanzia della sua onestà e serietà; e si limita a promesse di lavorare ed interessarsi del collegio con amore e diligenza.

Abbiamo dovere e diritto di credergli, perchè ce ne fa fede il suo vivo ed efficace interessamento per la pedemontana, che egli ha contribuito a rendere già quasi in via di esecuzione e che avvantaggerà tutti e non danneggerà alcuno, come fu del ponte di Pinzano.

A Spilimbergo ha promesso aumento di presidi militari, onde migliorarne il commercio.

Anche in ciò senza dubbio egli saprà ottenere buoni risultati per la sua competenza di cose militari ed intima conoscenza di alti funzionari civili e militari del Ministero.

Il coraggio e la sapienza del Ciriani

L'avv. Ciriani ha intessuto il suo foglio non volante ma pedestre di ridicole spavalderie. Si dichiara *inattaccabile e forte come un leone*, sfida e provoca tutti! Eppure il suo coraggio non corrisponde affatto alla sua tracotanza.

Molti anni fà per fegatose offese a persone di Spilimbergo da lui scritte sul famoso *Crociato* fu in una festa da ballo percosso, capelstato e sputacchiato. Rivelò il suo coraggio col... dolersene davanti al Pretore. Qualche tempo dopo per timor panico di una persona che aveva nello stesso modo atrocemente intaccato nell'onore non si fidava più di uscire solo, e per vari mesi si fece accompagnare sempre da un protettore. A Travesio nei primi giorni di questa lotta elettorale, intimorito per alcuni sassi lanciati contro i vetri della sala dove egli parlava, si rifugiò sotto le falde protettrici della tunica dei Carabinieri!

Su nua delicata e dolorosa questione recente provocò il giornale *Il Paese* ad un giurì d'onore, e quando detto giornale dichiarò di accettarlo egli lo declinò e lo fuggì.

A cosa tende dunque l'avv. Ciriani colle sue spavalderie, che non impressionano alcuno? Forse come un

umoristico eroe vuole dilettarsi a forare coi suoi strali di carta un pallone di vento, onde con esso alimentare il suo velenoso meteorismo cerebrale?

Egli fa pompa di meriti che da sè stesso si attribuisce, e tenta gettar lo scherno su persone che ne sanno più di lui e che sono stimate più di lui. Nella sua lapide del Castello si impanca a *giureconsulto*, sul suo spregevole giornalucolo si spaccia per *avvocato valente, ardente, brillante, intraprendente*, e lancia agli avversari quest'apostrofe: *voi lottate contro una persona che si impone colla sua intelligenza.*

Come l'avete dimostrata la vostra intelligenza? Forse col condurre avanti col favore dei preti uno studio di avvocato ereditato (per legge) già bell'ed avviato? col copiare la *Rivista* del prof. Salvemini? col chiamare *insano* (!) *provvedimento sui costumi* la provvida legge sul coltello? collo scrivere nel vostro «*Popolo*» *togliono* per *tolgono*, *su* coll'accento, *dopo d'aversi* (!) *votato al diavolo* invece che «essersi», *candidatura propagandata* (!) ed altre asinerie di stile e di grammatica?

No, avv. Ciriani, noi non vi attacchiamo per la vostra intelligenza che non avete mai avuto, ma vi attacchiamo perchè non ci persuade l'educazione che avete avuto nelle scuole dei preti, in Seminario, perchè siete clericale e gesuita, perchè siete egoista, superbo, prepotente e vuoto.

Sosteniamo invece il dottor Zanardini perchè è il nostro grande cooperatore della *pedemontana*, perchè è uomo di cuore, coscienzioso, serio, di saggi principi ed onesto.

Sulle sue rare virtù non prevarranno l'automobile, le migliaia di lire, la corruzione e le prepotenze.

Nigris

Zanardini ed il Friuli

Ricordiamo il dott. Gino Zanardini nelle frequenti gite qui a Udine, allorchè veniva ad esporci, con la limpida e chiara e persuasiva parola, gli interessi della regione pedemontana oltre Tagliamento.

Abbiamo presente la sua bella figura, l'aperto volto, la serena espressione.

Ricordiamo le sue insistenze, la commozione sincera con la quale riconosceva nell'interesse locale un aspetto singolare di un grande interesse generale, quello della difesa del paese.

Ricordiamo i cento articoli, le mille lettere che scrisse; la sua gioia nel successo che man mano si delineava, la sua tranquilla fermezza di fronte agli ostacoli.

Ed oggi che Gino Zanardini è candidato al Parlamento, sentiamo il dovere e siamo lieti di affermare che egli è veramente meritevole dell'alto onore, per il bene che ha fatto e per la fede che lo ha animato, che egli è capace ed adatto all'ufficio di rappresentante del paese; che egli sarà, non solo un buon deputato per il suo Collegio, ma un buon deputato per tutto il Friuli e un ottimo deputato dal punto di vista degli interessi generali della Nazione.

A GINO ZANARDINI facciamo l'augurio più vivo e cordiale di vittoria. Agli elettori del Collegio di Spilimbergo-Maniago diciamo che tutto il Friuli onesto liberale e patriottico attende il loro responso con viva fiducia che essi sappiano far uscire vittorioso dalle urne il nome di questo medico modesto ed onesto, di questo lavoratore instancabile, che è un uomo di grande valore e che è un buono e grande cuore italiano.

Scrutatori per le elezioni

La commissione elettorale nominò a scrutatori per le elezioni politiche per la prima sezione:

Banelli Giovanni di Antonio — Ballico Enrico — De Marco Ferruccio — Carminati Carlo.

Seconda sezione:

Cominotto Valentino — Griz Gio. Batta — Lanfrit Vincenzo — Orlandi Eugenio.

terza sezione:

Indri Francesco — Giacomello Pietro di Giovanni — Bianchi Marco — Cimatoribus Antonio.

IV sezione:

Concina Pino — Colonello Sante — Sedran Guido — Carminati Gio. Batta.

Nel Collegio di Tolmezzo
Il prof. Gortani nella Pesarina
Le accoglienze entusiastiche

Ci telefonano da Tolmezzo, 24 sera:

Oggi il chiarissimo prof. Gortani si recò a visitare gli elettori di Prato Carnico e di Pesaris.

A Prato Carnico il candidato liberale, accompagnato dall'egregio cav. Magrini, deputato provinciale, fu accolto dai notabili del paese e accompagnato nel luogo della conferenza, affollato da numeroso pubblico, che lo salutò con vivissimi applausi.

Egli cominciò la sua conferenza alle ore 2 e mezzo, fra la più simpatica attenzione, svolgendo il suo programma con parola facile e convincente che venne accolta con generali approvazioni.

Gli avversari socialisti sollevarono un breve contraddittorio sulla questione delle capre.

Il prof. Gortani rispose alle obbiezioni sollevate con argomenti fondati sulla esperienza, che egli svolse in forma mirabilmente popolare, così da costringere gli avversari al silenzio.

Continuando la sua bellissima conferenza, il prof. Gortani parlò della protezione degli emigranti, dimostrandosi assolutamente padrone dell'argomento. I criteri democratici da lui sostenuti ottennero l'approvazione di tutti.

Dopo essersi trattenuto dei bisogni del collegio, il prof. Gortani venne alla chiusa del suo discorso che fu salutato da grandi e generali applausi.

Indi il prof. Gortani si recò a Pesaris, ove le autorità e la folla gli sono andati incontro.

Nella sala della Latteria Sociale, presentato dal cav. Magrini, il candidato liberale parlò dinanzi a numeroso uditorio, ascoltato attentamente fra le più vive approvazioni. Egli ha dimostrato, anche qui, le doti del suo ingegno, la sua coltura tecnica, la sua attitudine a trattare le questioni più ardue con precisione ed eloquenza.

Egli lasciò Pesaris salutato da vivi applausi della popolazione che mostrò tutta la soddisfazione per la sua scelta a rappresentante del nostro collegio.

Le visite odierne del prof. Gortani sono state coronate da un vero successo, tanto più grande per il fatto che egli si è trovato tra elettori di avverso partito, i quali dovettero riconoscere il valore, la dottrina, la facondia, e l'affabilità del candidato liberale.

E' stata una giornata per lui veramente trionfale.

Nel Collegio di S. Vito al Tagliamento
Francesco Rota

La rielezione dell'on. Francesco Rota sarà un doveroso attestato di gratitudine, non solo per le benemerenze, ch'egli acquistò, promovendo e sostenendo tutti gli interessi del collegio, ma anche per la ragguardevole posizione che si è fatta al Parlamento, trattando questioni di vitale importanza per la nazione.

San Vito deve alla sua azione, coraggiosa e tenace, la costruzione del tronco ferroviario Motta-San Vito: e il Friuli ricorda con animo riconoscente quanto egli fece per richiamare l'attenzione del Parlamento e del paese sulla necessità della difesa del Confine Orientale e per indurre il governo a intraprendere le fortificazioni.

Nel Collegio di Palmanova-Latisana
Le trionfali accoglienze all'on. Hierschel

Ieri l'on. barone Lionello de Hierschel si è recato a visitare gli elettori dei Comuni di Trivignano, Bicinicco e S. Maria la Longa.

Tutti i paesi attraversati dell'egregio deputato erano imbandierati e la popolazione gli fece una accoglienza veramente entusiastica.

L'on. Hierschel venne ricevuto in ciascuno dei tre Comuni dai rappresentanti dei rispettivi Municipi, e poi si recò a parlare nell'aula delle scuole.

Parlò, come al solito, benissimo, spiegando il suo programma liberale democratico.

Ebbe grandissimi applausi; si gridava: Viva Hierschel! Viva il nostro deputato!

Collegio di Cividale
L'on. Morpurgo a Savorgnan del Torre

Ci scrivono da Cividale 24:

Con la visita fatta oggi a Savorgnan del Torre, importante frazione del Comune di Povoletto, l'on. Morpurgo ha terminato il suo giro elettorale, il quale è stato una serie di veri trionfi per l'illustre parlamentare, che il nostro Collegio si onora di avere, ormai da cinque legislature, quale suo rappresentante. Il vivo e sincero entusiasmo che l'on. Morpurgo ha sollevato, con la sua presenza, in tutti i comuni del suo Collegio è chiara dimostrazione delle larghissime simpatie che egli gode e delle profonde radici che, per via delle sue molteplici ed altissime benemerenze, ha saputo in ogni dove formarsi, ed è altresì arra sicura che la giornata elettorale di domenica prossima segnerà per lui una grande vittoria e vedrà uscire con votazione plebiscitaria dalle urne il suo nome beneamato.

Nel Collegio di Gemona-Tarcento
LIBERALE CELOTTI

La candidatura del dott. Celotti sorta troppo tardi e — diciamolo francamente — sostenuta troppo fiaccamente dai suoi amici, non ha molte probabilità di vittoria.

Ma essa ha un grande significato morale e può rappresentare un sintomo ed una speranza.

E' necessario che sul nome del dott. Liberale Celotti — un bel nome friulano, una nobile tradizione famigliare, un uomo di assoluta rispettabilità e di provata fede — si ritrovino, si riconoscano e si contino i primi operai della grande opera di ricostruzione del valore morale e politico del collegio di Gemona-Tarcento, i primi soldati di quella che sarà la grande battaglia di liberazione.

Saranno pochi? Non importa. Con essi è la bandiera, la bandiera dell'onestà, della dignità, del patriottismo friulano.

La salvino e la difendano, per l'avvenire.

I discorsi del prof. Ancona

Il prof. Ancona ha avuto la massima fortuna: i liberali indipendenti hanno ritardato la loro azione tanto da non avere probabilità di vittoria: i clericali gli portano contro.... Mauri.

Ebbene, quest'uomo, che avrebbe potuto, con un contegno semplicemente dignitoso, acquistare qualche onesta simpatia e vincere una buona battaglia, continua nei metodi deplorati cento volte e va ripetendo di comune in comune un suo discorso, nel quale rinfaccia agli elettori le palanche e le mezze palanche gettate agli accattoni e pretende in compenso, *per obbligo di gratitudine* (!!), la deputazione a vita; si lagna del solo fatto di essere combattuto, egli *il benefattore;* insulta gli avversari e ne mendica l'appoggio dicendo loro che, non ostante tutto, le porte *del suo Castello* restano aperte a ricchi e a poverelli, ecc., ecc. Un complesso di propositi che basterebbe a provocare indignazione ed a coprirlo di ridicolo, se le condizioni del collegio non giustificassero da sua parte qualcuna offesa alla dignità dei suoi elettori!

Le condizioni del collegio di Gemona-Tarcento sono veramente dolorose ed umilianti per tutto il Friuli.

Confidiamo che i discorsi del professore Ancona facciano uscire dalle urne qualche voto di più per LIBERALE CELOTTI.

E' incredibile

Il *Corriere del Friuli*, alcuni giorni or sono, stampò che, prima di licenziare la candidatura Mauri, i suoi amici avevano esaminate le imputazioni che vengono fatte a costui.

E queste imputazioni resultano oggi al pubblico da copia autentica della ordinanza 15 maggio 1912 della Camera di Consiglio del Tribunale di Milano, dove sono esposti così i fatti e i motivi in base ai quali il Mauri fu assolto per insufficienza di indizi dall'imputazione a termini dell'art. 246 Cod. di Comm. (punibile come la truffa), come quelli per i quali egli venne rinviato a giudizio per rispondere del delitto di cui all'art. 247 n. 1 Cod. di Comm. Trascurramo quanto riguarda la imputazione di bancarotta per la quale può darsi, come fu detto dal Corriere, che sia estinta la azione penale (il che non vuol dire che il fatto non sia esistito) per intervenuto concordato.

***

Si legge nell'ordinanza:

«...... Sulle imputazioni ai N. 1 e 2 si osserva che dall'istruttoria emerge che la Società Anonima Cotonificio Valle di Aosta si è costituita in Milano per rogito 7 gennaio 1908... Il capitale sociale in due milioni, suddiviso in ventimila azioni, appariva all'atto della costituzione interamente sottoscritto. Ciò però non era, perchè i signori Arcellazzi, Scalvini, *Mauri*, Valeri (ed altri cinque), sottoscrittori di rilevante numero di azioni, si erano obbligati fittiziamente e non avevano all'atto della costituzione versato i primi tre decimi obbligatori. E per ovviare a tali gravissime irregolarità che portavano alla impossibilità di costituzione, *Mauri*, Vita, Sanardo, Comegni, Valeri, Schoch ed Agesti emisero una cambiale di L. 173,850 — somma corrispondente ai decimi mancanti, a favore del Credito Italiano, che versò l'importo, ma il versamento fu fittizio, inquantochè gli obbligati non sborsarono successivamente il denaro ed il Credito italiano fu, pel capitale e interessi, pagato coi fondi sociali.

Senonchè quantunque palese, tale simulazione non ricade sotto il disposto dell'art. 246 cod. commercio perchè non venne sufficientemente accertato che, oltre all'intento di costituire subito una società che in quell'epoca si presentasse con previsioni ottimiste, avesse anche per obbietto di ottenere nuove sollecitazioni e versamenti; requisito questo indispensabile alla costituzione del delitto. Il fatto rientra invece nei casi previsti dall'articolo 247 n. 1 codice stesso, perchè coloro i quali sapevano di non aver versato i primi tre decimi e d'aver sottoscritto senza intenzione seria di obbligarsi le azioni, nella loro qualità di direttori promotori ed amministratori, venivano poi scientemente ad enunciare nelle comunicazioni alle assemblee fatti falsi riferibilmente alla situazione delle azioni ed alle condizioni conseguenti della Società.

Di siffatta infrazione devono rispondere l'Arcellazzi e lo Scalvini direttore, il *Mauri*, Valesi, Tarlarini, Agesti e Comegni amministratori, il Colombi ed il Lissa sindaci, i quali tutti, oltre alle sollecitazioni fittizie delle azioni ed al versamento simulato dei decimi, esposero nel bilancio debiti per cifra inferiore alla realtà e possedettero azioni della Società — non gli altri, i quali, avendo corrisposto ai propri obblighi è a presumersi ignorassero i maneggi e gli artifizi di coloro che erano interessati a nascondere il vero stato di cose. Ecc.

Per questi motivi, il signor Mauri fu *per insufficienza di indizi* assolto dall'imputazione di avere, con altri, nell'atto di costituzione della Società, simulata la esistenza di sottoscrizioni e di versamenti, allo scopo di ottenere altre sottoscrizioni e versamenti (art. 246 cod. di comm.)

Per questi motivi, il signor Mauri fu rinviato al giudizio con altri per rispondere del delitto di cui all'art. 247 n. 1 cod. di comm., *per avere* nelle loro rispettive qualità di direttori, amministratori e sindaci *scientemente enunciato fatti falsi* sulle condizioni della Società e gli amministratori posseduto azioni della stessa.

***

Noi non aggiungiamo parola. Noi non possiamo aggiungere parola. Siamo stupefatti siamo allibiti dall'audacia e dalla mancanza di ogni pudore politico di chi — *sapendo* — ha portato quale *campione di moralità* nel nostro Friuli, un uomo colpito da simili accuse: assolto dalla più grave soltanto per insufficiente prova della intenzione fraudolenta di una simulazione palese, rinviato a giudizio per falso in bilanci.

L'audacia del signor Mauri, che ben potrà in cuor suo sapersi e ritenersi innocente come acqua di fonte, l'audacia diciamo del signor Mauri nel portarsi qui candidato, ci sembra piccolo e scusabile ardimento paragonato alla imprudenza di coloro che, conoscendo le accuse e sapendo che di esse l'uomo non si era purgato, lo chiamarono campione di una lotta di moralità; e poco mancò, che IN NOME DELLA MORALITA', non ottenessero sul suo nome anche voto di liberali e di democratici.

E sono gli uomini stessi ed è il giornale stesso che lunedì fu condannato per diffamazione per essersi con trista gioia precipitato a sfruttare le accuse elevate contro un vecchio parlamentare, già politicamente finito, fino a provocare la querela e a ottenere la propria condanna, per travisamento dei fatti.

Sembra che un vento di follia sia penetrato nel vuoto delle scatole craniche di costoro e che li cacci avanti inconsci nell'illusione della loro apparente potenza, verso un vano miraggio di dominio, che nasconde il precipizio della liquidazione definitiva, precipizio che può anche non essere lontano.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

Arrivo del nuovo capitano di finanza - Niente ingente furto alla Villa Caratti - Arresto per tentata violenza carnale

Ci scrivono 23 (n):

Ieri sera è giunto fra noi il nuovo signor capitano Fontana Marcantonio Comandante questa Compagnia della R. Guardia di Finanza.

Proviene da Alessandria preceduto dalla fama di ottimo e distinto funzionario scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri ed al quale diamo il benvenuto.

*** Faccio seguito al cenno apparso sull'odierno giornale per dirvi che in seguito a verifiche eseguite dal nostro solerte maresciallo maggiore Crovato nella disabitata villa degli eredi del defunto conte avvocato Caratti Umberto in Piano d'Arta, signorilmente addobbata e con ogni ben di dio, è emerso che non si tratta di un ingente furto, ma sibbene di una (più che altro) scappatina commessa da alcuni monelli i quali penetrati di sera per un piccolo foro posteriore alla villa stessa fecero una visita a tutte le scatole, cassetti aperti, vasoi e ripostigli pur di trovare ghiottonerie da mangiare, ma furono delusi, poichè dopo aver assaggiato carciofli e olive in conserva (non trovate di loro gusto) tentarono aprire una scatola di sardine, che per inesperienza, non riuscirono, accontentandosi di prendere alcune spagnolette e bere po co vino trovato in un fiasco; cagionando un danno di alcuni centesimi agli eredi i quali possono dire d'averla scappata bella avvertendoli però dell'opportunità di far dormire qualcuno nella palazzina per evitare una ulteriore visita di ladri adulti che potrebbero far le cose sul serio col recare un danno rilevante.

Tuttavia trattandosi di furto per quanto lieve continuano le indagini per scoprire i precoci visitatori serali delle altrui abitazioni.

*** Giunse notizia che ieri alle ore 16.30 i carabinieri della stazione di Chiusaforte arrestarono Del Negro Giovanni di anni 18 operaio del luogo per tentata violenza carnale commessa qualche istante prima sulla tredicenne F. A.

L'arrestato sarà tradotto in queste carceri giudiziarie.

Da BUIA

I seggi - Decesso

Ci scrivono 23 (n):

A scrutatori al seggio elettorale di Buia vennero nominati i signori:

Sezione Ottava, Santo Stefano: — Comaretto Domenico di Giuseppe — Marcuzzo Enrico fu Giovanni — Barnaba Angelo di Leonardo — Comaretto Luigi fu Leonardo.

Sezione nona: Santo Stefano: — Gallina Virginio fu Domenico — Alessio G. B. fu Antonio — Forte Angelo fu Giacomo — Guerra Ermenegildo di Giovanni.

Sezione decima: Madonna: — Felice Angelo di Giuseppe — Savonitti Giacomo fu Mattia — Nicoloso Antonio di Andrea — Felice Gio. Batta di Gio. Batta.

Sezione undicesima: (Avilla) — Nicoloso Pietro fu Leonardo — Barnaba Barnaba fu Isidoro — Ursella Enrico di Giuseppe — Vacchiano Pietro di Gio. Batta.

Ieri fu a Buia il dottor Mioni cons. di Prefettura per visitare il materiale elettorale, che trovò in perfetto ordine.

Oggi alle ore 14 cessava di vivere il signor Gentilini Luigi di anni 83, conduttore del caffè al Tabeacco. Condoglianze alla famiglia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 24 ottobre)

Pretore Valenzano — P. M. avvocato Mantovani — canc. Torracca.

Questioni di confini ...non politici

Fra Vida Francesco di anni 52 e i fratelli Pravisani Domenico di anni 54 e Giovanni di anni 52 fu G. B. esistono rancori di vecchia data per ragioni di possesso di una strada che dovrebbe servire di confine ai loro campi, posti sulla riva destra del Torre.

Tempo fa venne condannato il Vida in seguito a querela dei Pravisani. Oggi siamo a una nuova querela, ma viceversa.

La sera del 20 agosto u. s. alle ore 19 circa Paolo Vida di anni 19, figlio di Francesco, venne impedito dai due fratelli Pravisani di attraversare quel la tal strada, con un carro di fieno, e fu pure minacciato.

Paolo Vida querelò i due fratelli col permesso del padre e si costituì P. C. coll'avv. Della Schiava.

I fratelli Pravisani erano difesi dall'avvocato Mossa.

Il pretore condannò Domenico Pravisani a 75 giorni di reclusione e Giovanni Pravisani a 90 giorni della medesima pena e L. 84.60 di multa, beneficandoli colla legge Ronchetti.

Fra vetturali

Funge da Pubblico Ministero l'avv. Zagato.

Il vetturale pubblico Tonsig Antonio fu Domenico venne querelato dal suo collega Carlo Zanuttini, perchè il 3 luglio u. s. nel piazzale della stazione ferroviaria il querelante sarebbe stato colpito dal querelato colla frusta.

L'imputato è negativo, e il Zanuttini non può produrre nessuna prova in favore del proprio asserto.

Il Pubblico Ministero propone la assoluzione dell'imputato, per non provata reità.

Il pretore, approvando le conclusioni del difensore avvocato Mossa, assolve il Tonsig dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Una ragazzina colpita da un sasso

Schoedle Ettore fu Roberto di anni 36 da Trieste abita in una casa fuori delle porte della città, avendo a propria disposizione anche un appezzamento di terreno.

I ragazzi della vicinanza, pare che andassero alcune volte a scorazzare nell'orto dell'imputato. Certo vi andarono il 14 giugno dell'anno in corso.

L'imputato avrebbe potuto limitarsi a sgridarli per bene e anche a minacciarli, ma invece egli scagliò contro di loro una manata di sassi, e un sasso piuttosto grosso andò a colpire sotto l'occhio destro la ragazzina dodicenne Luigia Casarsa di Antonio.

Si fecero trattative col Schoedle che le offriva L. 15!

Il padre della ragazza Antonio Casarsa fu Federico di anni 36, non accettò l'indennizzo proposto e presentò querela per lesioni contro l'odierno imputato.

L'avvocato Mossa rappresentante la P. C., chiede un indennizzo di L. 500.

Il Pubblico Ministero (avvocato Doretti) chiede che l'imputato sia condannato a lire 150 di multa oltre i danni.

Il pretore condanna lo Schoedle a 10 giorni di reclusione per le lesioni, a L. 300 di danni e L. 24 alla P. C. oltre le spese giudiziarie.

Accorda la condanna condizionale purchè l'imputato entro due mesi paghi le L. 324.

Un furto in contumacia

Orlando Placido di Nicolò di anni 26, non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Il Placido, che è cameriere, il primo agosto anno corrente da una giacca del suo collega Napoleone Cavallar prese gentilmente L. 95 e poi sparì. In seguito scrisse al collega una lettera promettendogli la restituzione del denaro che aveva provvisoriamente cambiato proprietario.

Il Cavallar vedendo che il denaro tardava a ritornare in sede, fece la denuncia.

Il Pretore condanna in contumacia l'Orlando a 12 giorni di reclusione e a pagare L. 95 di danni alla parte lesa.

I vincitori del concorso per Piazza Navona

ROMA, 24. — Il concorso nazionale bandito dal municipio di Roma nel maggio scorso per la sistemazione edilizia di Piazza Navone è stato vinto con voti unanimi dagli architetti Marcello Piacentini e Armando Brasini. Dalla commissione giudicatrice vennero chiamati a far parte i presidenti di tutte le associazioni artistiche e tecniche della città.

CRONACA CITTADINA

Le ultime importanti istruzioni
ai prefetti ed ai sindaci

La *Stefani* ci comunica da Roma 24: L'on. Giolitti inviò ai prefetti del regno la seguente circolare:

«Nella imminenza delle elezioni generali invito nuovamente i prefetti ad assicurarsi che per ciascuna sezione nulla manchi di quanto occorre al regolare andamento delle operazioni, sia per l'arredamento e l'illuminazione delle sale, sia per la votazione, le buste, le liste e i bolli. Vogliano ad ogni modo ricordare ai presidenti che qualora si verifichi la materiale impossibilità di usare del bollo alle urne e i tavoli prescritti essi possono, udito il parere degli scrutatori, a norma dell'articolo 83 ammettere, con ordinanze motivate, l'uso di quel bollo, di quelle urne e di quei tavoli che meglio possono soddisfare alla sincerità e secretezza del voto. Ripeto, però, che ciò può farsi solamente nel caso di assoluta impossibilità di provvedere per le forme normali e di ricordarsi altresì che la mattina del sabato per poter ricevere nel pomeriggio di detto giorno la consegna dei documenti e degli oggetti indicati all'art. 58.

Richiamo in proposito le precise istruzioni del 29 agosto e 14 settembre e rinnovo la raccomandazione che in frazioni lontane dal centro che costituiscono sezioni si trovino consiglieri comunali per supplire le eventuali mancanze dei presidenti e vicepresidenti. Confido che tali mancanze si riducano al minimo e invito i signori prefetti a denunziare subito al regio procuratore per l'applicazione dell'articolo 67 tutti coloro che rifiutino di assumere l'ufficio nel seggio o non siano presenti all'atto dell'insediamento.

Ai presidenti occorre rammentare in particolar modo i poteri dei quali sono investiti dall'articolo 73 e che furono minutamente elencati nel paragrafo 17 delle istruzioni 14 settembre e specialmente la facoltà di disporre che la forza entri e resti nella sala, anche prima che comincino le operazioni e di richiedere alle autorità civili e ai comandanti militari che sia assicurato preventivamente il libero accesso degli elettori al locale della sezione, che siano impediti gli assembramenti anche nelle strade adiacenti. L'opportuno uso di tale facoltà varrà a sventare le manovre dirette ad ostacolare il libero esercizio del diritto elettorale.

Occorre inoltre che i presidenti reprimano energicamente e a tempo qualsiasi tentativo di ostruzionismo nella votazione, allontanando dalle cabine giusta l'art. 73 gli elettori che indugiano artificiosamente nella espressione del voto e non rispondendo all'invito di restituire le buste riempite.

Vogliano i prefetti comunicare tali istruzioni ai sindaci, ai presidenti e vice presidenti del seggio, dando ad esse la massima diffusione anche a mezzo della stampa.

Liste elettorali

L'Ufficio municipale delle liste elettorali dalla sede attuale (Castello) è provvisoriamente trasportato in *Via Rialto* angolo del nuovo palazzo comunale verso Via Mercatovecchio.

Elenco dei Presidenti e Vicepresidenti per le 19 sezioni elettorali del Comune di Udine

Sez. I. — Pres. Cavadini cav. Pietro — Cons. Corte Appello Venezia; V. Pres. — Cristero Luigi — V. Conciliatore di Savogna.

Sez. II. — Pres. Silvagni cav. G. Maria — Pres. Tribunale Udine; V. Pres. Rossi dott. Pietro — Giud. Tribunale Udine.

Sez. III. — Pres. Canonica Luigi Ferdinando — Deleg. P. S. Conegliano; V. Pres. Orlandi Romeo — Magistrato Venezia.

Sez. IV. — Pres. Antiga cav. Pietro — Giud. Trib. Udine; V. Pres. Zuzzi Pietro.

Sez. V. — Pres. Foà dott. Ugo — Giud. Trib. Pordenone; V. Pres. Comini Lodovico — Isp. Forestale a rip. Pordenone.

Sez. VI. — Pres. Piscopo avv. Ernesto — V. Pret. Cividale; V. Pres. Speranza Ezio — Gest. Ferr. a rip. Pontebba.

Sez. VII. — Pres. Oro cav. Pasquale — Magg. Gen. Muzzana; V. Pres. Moro cav. Felice — Conc. Cividale.

Sez. VIII. — Pres. Carbonaro ing. Giovanni — V. Conc. Cividale; V. Pres. Gelmetti dott. Zeffirino — Mag. Venezia.

Sez. IX. — Pres. Cucavaz cav. uff. dott. Geminiano — Notaio Cividale; V. Presidente.

Sez. X. — Pres. Antoniazzi Giuseppe, Canc. Pret. Cividale; V. Pres. De Re cav. Innocente — Ing. Genio Civile Sacile.

Sez. XI. — Pres. De Paciani nob. dott. Luigi — Notaio Cividale; V. Presidente.

Sez. XII. — Pres. Rodolfi dott. Pietro — Conc. Moggio; V. Pres. Dupupet cav. Giuseppe — Tenente Generale Udine.

Sez. XIII. — Rossi Carlo fu Ang. — Prof. Gemona; V. Pres.

Sez. XIV. — Pres. Puppatti avv. Guglielmo — Notaio S. Pietro Nat.; V. Pres. Zurchi Antonio — Canc. a riposo Cividale.

Sez. XV. — Cencigli dott. Giuseppe — Canc. Attimis; V. Pres. Loban Angelo — Vice Canc. Attimis.

Sez. XVI. — Pres. Magrini cav. Cesare — Conciliatore (Terzo) Venezia; V. Pres. Rampi cav. Francesco — Ric. Reg. a Rip. Cividale.

Sez. XVII. — Pres. Gatti cav. Ri-

naldo — V. Prefetto a rip. Cividale; V. Presidente.

Sez. XVIII. — Pres. Pascolotti dott. Francesco V. Conciliatore Povoletto; V. Pres. Baiseri cav. Gio. Batta — Og. a rip. Cividale.

Sez. XIX. — Pres. Fogolini avv. Costantino — Rag. S. Vito al Tagl.; V. Pres. Favara Ernesto — V. Ag. Imposte a riposo Vittorio.

La lista dei giurati

Ecco i nomi dei giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che verrà aperta il giorno 10 novembre prossimo venturo:

ORDINARI

Minciotti Adolfo fu Francesco di Camino di Codroipo — Lazzarini Angelo di Luigi di Udine — Moschini Luigi fu Gio. Batta di San Vito — Novacco prof. Gio. Batta di Udine — Maddalena Luigi fu G. B. di Maniago — Limena Adolfo fu Basilio di Rivignano — De Faccio Antonio di Cividale — Springolo dottor Antonio di Sesto al Reghena — Baldissera avv. Giovanni di Udine — Struzzo Eugenio fu Giovanni di Remanzacco — De Pauli Gio. Batta di Giuseppe di Spilimbergo — Unfer Ferdinando di Alessandro di Paluzza — Mascagni Mario di Udine — Marsilio Gio. Batta fu Amedeo di Sutrio — Lenarduzzi Pietro fu Vincenzo di Forgaria — Sabbadini Giuseppe fu Valentino di Codroipo — Purasanta Giuseppe fu Angelo di Udine — Zamiceni Ermenegildo fu Antonio di Pordenone — Gortani Francesco di Girolamo di Udine — Colesan Giovanni fu Luigi di Udine — Forza Domenico fu Giovanni di Udine — Brida Tito di Giuseppe di Rivolto — Pellarini dottor Ciro fu Francesco di San Daniele — Grillo Mario Lorenzo di Alessandro di Fiume Veneto — Roi cav. Guglielmo di Federico di Codroipo — Micheluzzi Decio fu Gaetano di Udine — Filippi Gio. Batta di Cesare di Pordenone — Cosattini dottor Vittorio fu Antonio di Udine — Castellani dottor Giacomo di Lucca di Venzone — Del Piero Umberto di Giovanni di Udine.

COMPLEMENTARI

Renier avvocato Ignazio fu Ortensio di Udine — Ballico Ettore di Enrico di Spilimbergo — Sovrano Romano fu Leonardo di Enemonzo — Pitotelli Angelo di Nicolò di Sacile — Bensi Giuseppe di Aviano — Pesante Giacomo di Giovanni di Spilimbergo — Giallant dottor Ottone di Cividale — Cottarelli prof. Carlo fu Celeste di Udine — Turchetti Valentino di Pietro di Fontanafredda — Gropplero conte Ulderico di Udine.

SUPPLENTI

Lazzari cav. Roberto di Enrico — Petz ing. Sergio di Guido — Petronio prof. Giorgio fu Matteo — Volpi Ghirardini fu Pietro — D'Aronco Quintino fu Girolamo — Zamparo Giuseppe fu Antonio — Cristofori nob. avvocato Antonio Marco — Cudgnello ing. Enrico fu Pietro — Pezzi Luigi di Antonio — Zille Giovanni di Giacomo tutti di Udine.

Società ex artiglieri e genio

Presenti i signori: Petri Tobia — Tonini Tiziano — Carlini Luigi — Giulio Zuliani — Gori Noè — Cos Angelo — Gregorichio Antonio — Piutti Isidoro — Dell'Oste Antonio venne giovedì sera costituita la Società fra ex artiglieri e genio.

Molte furono le adesioni: notiamo: Marin Daniele di Pordeno — Menazzi Mario di Udine — Bevilacqua Domenico di Udine — Pattini Ferdinando di Tarcento — Bortolotti Sante di San Daniele — Zilli Giulio e Luigi di Udine.

L'assemblea per acclamazione, nominò presidente il signor Tobia Petri il quale con un patriottico discorso spiegò ai convenuti gli scopi della Società che sta per sorgere rievocando in pari tempo le gesta del glorioso corpo degli artiglieri.

Venne inoltre nominata una Commissione composta dei signori Petri Tobia, Carlini Luigi e Dell'Oste Antonio coll'incarico di predisporre uno schema di statuto da sottoporre alla assemblea in una prossima seduta indetta pel giorno di domenica 9 Novembre p. v. alle ore 2 e mezza pomeridiane.

Il banchetto di iersera al Nazionale in onore del capitano Valentinis

Ieri sera all'Albergo Nazionale la Presidenza della Società di tiro a Segno e parecchi tiratori hanno offerto al capitano conte Marco Valentinis un banchetto.

Il conte Valentinis che è stato per molti mesi in Cirenaica prendendo parte a parecchi fatti d'arme è ritornato fra noi essendo passato dal 79.o fanteria al secondo reggimento qui di stanza.

Il pranzo fu ottimo e fu servito in modo veramente inappuntabile.

Mesto anniversario

Ieri un anno si spense il concittadino galantuomo Napoleone Grassi, artista eletto, celebre professore d'Oboè.

Udine 25 ottobre 1913 Z. G.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera verrà dato un lavoro drammatico di una suggestività straordinaria per la bellissima grandiosità dei paesaggi nel quale si svolge. E' una pagina vera di vita in Svizzera, di quella vita cosmopolita apparentemente preoccupata soltanto di escursioni e di ascensioni, e che pure nasconde tanti drammi di anime, tante tragedie di esistenze.

L'interpretazione è degna dello scenario delle Alpi: energica e rude, grandiosa e affascinante; tale dramma della Casa Pathè è diviso in quattro atti e porta peritolo: «La lezione dell'Abisso».

Precederà una nuova edizione del «Pathe Journal», e chiuderà il programma una scena comica.

Il tutto verrà accompagnato dalla orchestra.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Uno indescrivibile successo ebbe ieri sera lo splendido programma cinematografico — e in special modo il dramma «Fascino dell'innocenza», straordinario per la naturalezza della interpretazione da parte di tutti i bravi artisti della casa Pasquali che viene così ad affermarsi sempre più superiore a tutte le altre case. L'incantevole lago di Como fu meravigliosamente illustrato dalla film dal vero.

Il numero di varietà sostenuto dai quattro simpatici artisti ebbe sempre lo stesso caloroso successo e tutti i difficilissimi esercizi fatti con maestria ed eleganza furono molto applauditi.

Questi bravi artisti con molto dispiacere non daranno che ancora due rappresentazioni, Lunedì lascieranno la nostra città dopo avere destato tanta simpatia.

Il programma questa sera si ripete.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nuovo sciopero marittimo

ROMA, 24. — La Società italiana dei servizi marittimi comunica: «Circa il nuovo sciopero marittimo dichiarato improvvisamente a Venezia dagli equipaggi della «Società Italiana dei servizi marittimi» sono state inviate ai giornali notizie inesatte che in omaggio alla verità occorre rettificare anche allo scopo di stabilire nettamente le responsabilità di fronte ad una misura che danneggia il commercio nazionale: la federazione della gente di mare aveva presentato il 3 novembre alle nuove società concessionarie dei servizi marittimi sovvenzionati, un memoriale contenente un complesso di miglioramenti a favore degli equipaggi che la società italiana dei servizi marittimi iniziando col primo luglio corrente anno le nuove linee dichiarò testualmente alla federazione predetto che avrebbe fatto oggetto di diligente esame e di discussione il memoriale presentato entro il mese di ottobre del corrente anno e che qualora la discussione avesse condotto ad una intesa, le condizioni concordate avrebbero avuto valore retroattivo con effetto dal primo luglio u. s. In conformità dei suoi impegni la società stessa fece quindi conoscere alla federazione che la discussione del memoriale sarebbe stata iniziata il giorno 27. Nessun'altra dichiarazione venne fatta e nessun altro impegno fu preso che giustifichino oggi il movimento iniziato dagli equipaggi.

Il boicottaggio nell'Epiro

ROMA, 24. — La *Tribuna* ha da Brindisi che in seguito al boicottaggio dichiarato in Epiro contro le merci e piroscafi italiani la Società «Puglia» ha sospeso ogni accettazione di merci per gli scali epiroti.

Il piroscafo «Ionio» che doveva lasciare a Prevesa un carico di farina dovette tornare, riportando indietro l'intero carico, essendo stato impedito anche coi mezzi propri, di fare alcuna operazione.

Uno scontro ferroviario

ROMA, 24. — Si ha da Ortona Mare: Nei pressi dei magazzini a piccola velocità, con treno merci causa deviamento andò ad abbattersi sul treno morto sopra vari vagoni sotto carico.

Il colpo fu terribile. I vagoni si accavallarono e rovesciarono. Alcuni andarono infrangersi contro l'ufficio della gestione che venne gravemente danneggiato.

Alcuni del personale ferroviario si sono messi in salvo. Il bagagliaio andò distrutto.

La caldaia della locomotiva è scoppiata all'urto e rimasero feriti due manovali. I danni sono ingenti.

Una tragedia a Torino

TORINO, 24. — Stamane sulla sponda destra del Po certo Fissore Antonio sparava contro tale Conti Amelia che si trovava in sua compagnia un colpo di rivoltella a bruciapelo, ferendola gravemente alla tempia destra. Indi rivolta l'arma contro se stesso si sparava un colpo rimanendo all'istante cadavere. La Conti fu trasportata all'ospedale di San Giovanni dove si trova in fin di vita. Il cadavere del Fissore dopo le formalità di legge fu trasportato all'istituto universitario al Valentino. Non si conoscono le cause della tragedia.

La condanna d'un notaio

ROMA, 24. — In seguito alla denuncia del primo presidente della Corte d'Appello di Roma, fatta ieri alla regia procura, il notaio di Roma che erasi rifiutato d'assumere la presidenza del seggio elettorale costituito, è stato destinato, fu ieri stesso in conformità all'art. 67 della legge elettorale politica giudicato per direttissima dal tribunale di Roma e condannato a lire ottocento.

Il processo medioevale a Kiew
La commozione dell'accusato

KIEW, 24. — Al processo Bilis continua la deposizione dei testi.

Caterina Diakonoff depone che notò nell'agosto 1911 che una delle nipoti di Vera Chesberiack portava calzatura da ragazzo. Xenia Diakonoff sorella della teste precedente dichiara che verso la fine del marzo 1911, Vera Chesberiack dava segno di grande spavento, si lamentava di vedere fantasmi e non voleva più dormire sola. Xenia Diakonoff dice che i frammenti di fodera di guanciale trovati sul cadavere di Iuchinski provenivano da federe di guanciali appartenenti a Vera Chesberiack. Questa messa a confronto con Xenia Diakonoff dichiara che non ha mai avuto tali guanciali.

Parecchi testimoni tra cui l'ex domestica di Vera Chesberiack confermano che Vera Chesberiack non aveva tali guanciali. Xenia Diakonoff dice che essa stessa ha fatto le federe da guanciale in casa di Vera Chesberiack.

Beilis si prende improvvisamente la testa fra le mani e singhiozza. La seduta è sospesa perchè egli possa riprendere la calma.

Il naufragio d'un piroscafo svedese
40 annegati

HERNOESAND, 24. — Ieri sera è giunto il vapore *Karl Von Linn* al comando del capitano Soederstroem e appartenente ad una compagnia svedese recando a bordo l'unico superstite del piroscafo *West Vosten* un mercante di bestiame certo Henrikson.

Questi narra che il *West Vosten* nel pomeriggio lasciò Vasa con una forte tempesta tra una folta nebbia. Il capitano si diresse verso Norr Skarr per ancorare, ma durante il viaggio la nave cambiò rotta e venne a trovarsi a brevissima distanza da uno scoglio a fior d'acqua. Il vapore si arenò ma fu liberato dalla violenza delle onde. Il salone ed il quadrato di poppa si empirono d'acqua. Furono immediatamente preparati due cannotti ma prima che si riuscisse a metterò in acqua il primo e il secondo avesse potuto staccarsi dalla nave, il *West Vosten* colò a fondo e tutte le persone che si trovavano a bordo furono gettate in acqua. Henrikson e alcuni macchinisti riuscirono a raggiungere nuotando l'albero che emergeva dalle onde ma verso mezzanotte i macchinisti non poterono più rimanere aggrappati e annegarono.

Soltanto Henrikson il quale era stato gettato dal mare sulla gabbia potè rimanervi fino al mattino dopo, quando fu raccolto dal *Karl Von Linn*.

Egli afferma che il capitano ed i piloti hanno fatto tutto il possibile per salvare i passeggeri. La catastrofe fu rapidissima. Il vapore *West Vosten* aveva a bordo 20 uomini di equipaggio e circa 25 passeggeri.

Il disastro nella miniera di Dawson nel Nuovo Messico

LONDRA, 23. — La *Reuter* ha da Dawson (Nuovo Messico): Nel pomeriggio di ieri si verificò una esplosione nella miniera di carbone di Stad Canon. Rimasero sepolti 120 o 130 minatori; cinque di essi furono tratti in salvo. Si spera che anche molti altri saranno salvati. Fra i minatori si trovano parecchi italiani.

Un successivo dispaccio da Dawson annunzia che i minatori rimasti sepolti in seguito all'esplosione avvenuta ieri nella miniera di Stad Canon sono dai 130 ai 180. Numerose squadre di salvatori cercano di entrare nell'interno della miniera. Si crede che vi sia una forte corrente d'aria e che si potranno liberare numerosi dei sepolti. Una folla di donne, di uomini e di bambini si accalca intorno ai pozzi.

Le ultime notizie recano che 13 cadaveri e 23 minatori vivi vennero estratti dalla miniera di Stad Canon. Alcuni di questi erano privi di sensi. Il disastro sarebbe causato da una esplosione di polvere di carbone. Furono messi in azione grandi ventilatori con la speranza di immettere nella miniera l'aria necessaria per il respiro dei sepolti, che così si spera di salvare.

DAUSON, 24. — A mezzanotte erano salvati 23 minatori; 28 cadaveri erano estratti dalla miniera. Si teme che nelle gallerie restino ancora 261 minatori e che siano tutti morti.

Si crede che molti minatori rimasti nella miniera siano italiani.

Un conflitto fra i due mondi per la questione del Messico

PARIGI, 24. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: La questione del Messico assume gravi proporzioni e minaccia quasi di creare difficoltà tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, o forse sarebbe più esatto dire fra gli Stati Uniti e l'Europa.

A Washington vi è ostilità contro Huerta e in Europa, almeno in Inghilterra si è piuttosto favorevoli, perchè egli è considerato il solo uomo molto energico, capace di ristabilire l'ordine. Attualmente la situazione creata dalle condizioni del Messico è evidentemente molto complessa poichè gli interessi degli Stati Uniti e quelli delle potenze europee sono differenti tuttavia nessuno la crede tale da potere creare difficoltà insormontabili tra l'Europa e l'America del Nord.

Qui specialmente non si ammetterà mai un grave dissidio cogli Stati Uniti.

LONDRA, 24. — Una nota ufficiosa dice: La voce di dissidi tra i governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti è interamente destituita da fondamento.

La concessione della linea d'Adalia alla Società italiana

COSTANTINOPOLI, 24. — Il gruppo italiano che deve intraprendere la costruzione della ferrovia della regione di Adalia si è costituito la settimana scorsa sotto la forma di società anonima ottomana col capitale di centomila lire turche. Ciò avvenne al ministero turco dei lavori pubblici dopo il pagamento delle tasse fissate per legge. Si dice che l'ambasciatore d'Inghilterra causa alcuni impegni presi precedentemente dal governo turco verso la Compagnia Inglese della linea Smirne-Aiddin abbia protestato presso la Porta contro la concessione fatta agli italiani della linea da Adalia all'interno.

I bulgari rioccupano la Tracia

VIENNA, 24. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: da parte dei bulgari avviene quasi senza incidenti.

Stamane le truppe di occupazione erano lontano 30 chilometri da Gumulgina e 16 da Xanthi.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 100.85.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

—— × × ——

Romanzo di Paul De Carres

La signora De Lovasy, stupita di non vedere arrivare sua figlia, inquieta di non ricevere alcuna notizia si torturava nella attesa.

Imponente a contenere più a lungo la sua impazienza dopo una viva lotta con sè stessa, si decise a confidar le sue angoscie a ontescourt.

— Non posso — essa gli disse — non posso più vivere così indefiatamente... Bisogna che vada a vedere mia figlia... Lasciatemi partire subito.

— Sono costretto a confessare, — rispose il barone — che il dottor Teysserenc lo permetté.

— Ve l'ha detto?

— Alcuni giorni fa.

— Capisco, infatti, che la mia gamba è di nuovo robusta e può sopportare la fatica di un viaggio... Tuttavia non osavo dirlo per paura di offendere quel bravo dottor Teysserenc, che, come tutti i suoi colleghi, è terribilmente tiranno e vuole che si lasci esclusivamente a lui di giudicare... Perchè non me n'avete avvertita?

Non ne ho avuto il coraggio...

Si guardarono; poi la giovane, confusa, abbaccò il capo.

— Pure— balbettò — una tale situazione non può prolungarsi indefinitamente.

— Speravo il contrario — replicò De Montescourt. — M'ero fatta una così dolce abitudine di vedervi ogni giorno... Sarei stato così felice che questa situazione avesse a durare ancora lungo tempo... sempre...

Simona mandò un sospiro ed i suoi occhi si velarono di tristezza.

— La vita non è che un perpetuo sacrificio — essa mormorò — ed è ben raro il caso che si possano seguire le proprie preferenze... Anch'io, anch'io avrei voluto, benchè sia confusa di darvi tanto disturbo, non andarmene così d'un tratto oggi che non ho più bisogno d'essere curata... Ma sono impensierita così seriamente della mia bambina... che non pensare ad altro.

E' dopo una breve pausa, ripetè, come se in mancanza d'altre più gravi ragioni sentisse il bisogno di insistere su quella.

Si, mi bisogna andar a trovare mia figlia subito, subito...

— Comprendo le vostre inquietudini... E perciò, malgrado ve l'assicuro mi costi assai, non avrò la crudeltà di oppormi alla vostra partenza.... Solamente lasciatemi sperare che non sarà definitiva... e che potremo rivederci.

— Lo desidero di tutto cuore.

— Quando volete partire? — domandò il barone.

— Al più presto... al più presto possibile... quando avrò il denaro, perchè ve lo confesso non ho un soldo in tasca.

— E' un particolare che non monta... Vi darò quanto vi occorre...

— No, no, vi prego... abbiate soltanto la cortesia di prestarmi dieci franchi perchè possa telegrafare a mio fratello di mandarmi il denaro.

E fra sè pensava:

«Purchè ne abbia... le sue tasche, sono sempre così vuote... E' vero che è sopravvenuta le eredità della zia».

E ad alta voce continuò:

— Se volete permettere che vada io stassa à telegrafare all'ufficio postale più vicino... che mi pare via Vic-le Comte...

— Capisco... avete sempre quella idea fissa di voler nascondere la vostra identità... Comunque abbiamo finora sì scrupolosamente rispettato il vostro incognito che non cercheremo di scoprirlo adesso... Vi si condurrà a Vic-le Comte, o piuttosto, non permetterete a me d'accompagnarvi?... Vi condurrò nella vetturetta medesima, nella quale vi ho trasportata qui due mesi or sono in quel deplorevole stato...

— Che ora è? — essa domandò.

— Sono le due e mezza... Saremo facilmente di ritorno prima di notte... Ma la stagione si avanza, la temperatura si fa più fredda, bisognerà che vi copriate bene e non avevate mantellō quando siete caduta; metterete la pelliccia di mia madre.

Un quarto d'ora dopo, la vetturetta, che portava i due giovani tutti imbaccucati, scendeva veloce giù dalla collina, su cui s'innalzava l'antica rocca.

Se la signorina Des Ollières che era venuta il giorno precedente a aRndanne ci fosse venuta quel giorno e li avesse visti, ne avrebbbe fatta una malattia di gelosia.

Ma, se avesse udita la loro conversazione, sarebbe rimasta soddisfatta e fiera del modo, con cui Gastone De Montescourt dava il suo giudizio su di lei.

In quella breve passeggiata infatti, si parlò di Margherita e, cosa bizzarra, fu la stessa Simona, che involontariamente diede occasione a quel discorso.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.80, Londra [sterline] 25.21, Germania [marchi] 124 58, Austria [corone] 105.77, Pietroburgo [rubli] 269 25, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 22, Turchia [lire turche] 23 05

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.70, fine ottobre idem 98 77 idem 3.1[2 0[0 98.10

Azioni: Banca d'Italia 1424 Banca Commer. Ital. 257.—, Credito Ital. 544 —, Ferrovie Medit. 1470.— Navigazion. It 4 6 50, Società Veneta 124.45

Azioni: Londra 15.16. Svizzera 101 81.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98 65, id. id. fine ottobre 98 75. Italiana, 3 1[2 0[0 98 75

Azioni: Banca d'Italia 1425. - Banca Commer. Ital. 838.50 Credito Ital 546 — Ferrovie Merid. 524.—, id. Medit. 257.—, Nav. Gen. Ital. 4 6.50, Raff. Ligure Lombarda 323.— Acciaierie Terni, 1511 Eridania 627 —, Ansaldo Armstrong e C. 283.—,

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0[0 97.85, Italiana 3.1[2 0[0 87.42, Cambio Londra a vista 25.18. Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 5[8 Obblig. Ferr. Lombarde 260. —, Cambio su Italia 99 1[4 Rendita Turca 86 57 Rend. Russa 1891 42 3 id. 1906 102.02. id. 1900 90.50, Portoghese 63 3. Banca Commerciale 880 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6 5, D 8. 10 A. 10 14, A. 15.50 D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.54, 8 20, 10.10, D. 11.25. A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 23. D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 15 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6,40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 14.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.34, 9.28, 12.52, 15.50 19.20 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 12.28, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.26 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. 11.4 - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19